

L'ALCOOLIGANO

Rivista culturale dell'associazione Castle Rock

n° 77 —edizioni Casone Film—

30/4/22—1° MAGGIO CASTELLETTESE



serata
LIVE
#CASTLEROCK
CON



#CASTLEROCKISBACKINTOWN

AperiRock
BAR MARY FLOWERS

WWW.CASONEFILM.ORG

EDITORIALE, OVVERO: BLA BLA BLA...

Cari Lettori,
quest'anno torna il "1° Maggio Castellettense", manifestazione musicale che si svolgeva una decina di anni fa nel giorno della Festa dei Lavoratori. Con il ritorno in auge della nostra "Castle Rock", abbiamo proposto al Bar Mary Flowers di Castelletto di Branduzzo (via Roma, 17) di ripristinare l'annuale evento mondano. La prima edizione del "1° Maggio Castellettense" si tenne il 1 maggio 2013 nell'allora circolo Pro Loco di Castelletto (via S. Casarini), quando



il 1° Maggio Castellettense alla Pro Loco nel 2013

dopo una bella partita di calcio e di tifo (all'epoca molti di noi facevano parte del gruppo ultra "Alcooligans" che seguiva l'A.C. Castelletto) dalle ore 19:30 sul palco all'aperto della Pro Loco si esibirono "The Social Band", i "Madhouse", i "Nameless", i "Tarantula Lips" e i solisti "Felipe" ed "Eli Om". L'anno successivo il 1° Maggio Castellettense fu riproposto sempre alla Pro Loco e organizzato soltanto dai giovani del circolo, che ripresero il nostro evento di successo dell'anno prima per darvi continuità (si esibirono ancora i "Tarantula Lips" accompagnati dai "Disorganization Under Control"). Terminata la nostra fase come "Castle Rock", iniziò quella ben più impegnativa della gestione del circolo Arci Pesca di Lungavilla, che divenne la nostra sede per alcuni anni. La festa musicale del 1° Maggio tornò nel 2016, quando organizzammo un'indimenticabile giornata punk-rock con l'esibizione di svariati gruppi dal pomeriggio fino a sera. Ospiti d'eccezione furono i serbi "The Bomber", punkettari di Belgrado che in quei giorni erano in tournée in Italia e che accettarono di venire a suonare al nostro circolino! Poi salirono sul palco anche i "Black in Dark" (punk-rock da Pavia), i "Millwanks" (punk-oi! da Pavia), i "Middle Finger" (punk-street da Asti), i "Quarantena" (punk-rock da Cuneo) e infine "In vino veritas" (gruppo folk milanese). Erano anni intensi e molto belli, dove conoscevamo un sacco di gruppi provenienti da ogni dove (anche da disparati punti d'Italia) e noi eravamo molto attivi nell'organizzare feste ed eventi musicali pubblici aperti a tutti. L'esperienza "lungavillese" terminò nel gennaio 2018, precedendo la chiusura del circolo Arci Pesca di pochi mesi. La scorsa estate per volere di pochi superstiti e

grazie all'entusiasmo delle nuove leve siamo tornati in pista, realizzando nella sola estate 2022 ben 4 eventi, uno a Bressana e tre in quella che è stata una delle nostre prime "case" e che abbiamo deciso che d'ora in poi lo sarà stabilmente. Ecco allora questo nuovo "1° Maggio Castellettense" al Bar Mary Flowers! Buon "aperi-rock" a tutti!

(la Redazione)



Il 1° Maggio Alcooligano nel 2016 al circolo Arci Pesca di Lungavilla

MUSICA: DOPPIO LIVE CON I “NOT TODAY” E I “ROGOREDO FS”



L'edizione 2022 del “1° Maggio Castellettese” sarà comunque diversa dal passato, strutturata più semplicemente come un “Aperi-Rock” a base di buona cucina e buona musica. Questo il programma della serata di sabato. Dalle ore 20:00 servizio bar-ristoro non-stop, con il menù cena con cocktail incluso a soli 13 euro (tagliere di salumi, cannelloni ripieni con carne oppure vegetariani, pork ribs BBQ

con patate al forno, dolce della casa). I prezzi delle consumazioni saranno come sempre mantenuti molto bassi: si va da 1 € per un bicchiere di vino della casa a 2 € per una birra piccola alla spina o uno ‘shottino’ di amari e spirit. Dalle ore 21:30 musica dal vivo con i “Rogoredo FS” (alternative / indie-rock da Milano), band nata sulle panchine della stazione milanese da cui hanno preso il nome, e i “Not Today” (alternative/hard-rock da Pavia), band che spazia tra indie e alternative rock con ispirazioni multiple. Il gruppo milanese (nella foto in alto in posa davanti al Ponte Coperto di Pavia) è impegnato in questi giorni nell’uscita di due nuovi singoli (“Rettilianiani” uscito il 22 aprile e “Pappagalli” il 29 aprile). Il gruppo pavese dei “Not Today” (foto qui in basso a destra), invece, inaugura il tour 2022 proprio da noi a Castelletto. Dopo la data di sabato 30, infatti, la band sarà

impegnata domenica 1 maggio a Siziano, venerdì 6 maggio a Belgioioso (“Al Trani” pub) e giovedì 9 giugno al “Rock on the Road” di Desio (MB). Tornando al “Mary Flowers” di Castelletto, l’ingresso per sabato 30 aprile è come sempre libero e gratuito; è tuttavia gradita la prenotazione per chi vorrebbe cenare in attesa degli eventi *live* (per info: 038385127 oppure 3934530767). Per aggiornamenti consultate sempre la nostra pagina facebook @castlerock2011. Buon concerto del 1° Maggio a tutti!
(m.c.)



QUASI SERIAMENTE...: GUERRA IN UCRAINA E DONBASS, QUANDO IL MODELLO N.A.T.O. INSEGNA

“La Guerra continua” (cit.) fra proclami di mediazione e voglia di pace, anche se poi noi (Italia) siamo fra quei Paesi che continuiamo a fornire armi da guerra a una delle due parti, nonostante la nostra Carta Costituzionale reciti a gran voce che ripudiamo “la guerra come strumento di offesa e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali” (art. 11). Parlo, ovviamente, della guerra fra Russia e Ucraina, quella spacciata come “unica” e addirittura “santa” da alcuni novelli politologi, come se fosse l’unico conflitto bellico in corso che romperebbe una pace mondiale che in realtà non c’è e non c’è mai stata. Attualmente ci sono altre 58 guerre nel nostro mondo, ma di cui ovviamente nessun telegiornale o mass-media parla. E’ a tutti gli effetti una guerra quella che si svolge in Nigeria dal 2009 e in cui in questi primi mesi del 2022 sono morte 1.400 persone. Ovviamente sono guerre quelle in Siria (1.000 morti dal 1 gennaio), in Iraq (300 morti), nello Yemen (5.100 morti), nella regione del Tigray, in Etiopia (400 morti). Si può definire guerra anche quella che devasta la Birmania, dove dall’inizio dell’anno ci sono state 3.900 vittime. L’Afghanistan è in guerra dagli anni ’70 del vecchio secolo, con milioni di vittime e negli ultimi mesi ha visto crescere il numero di rifugiati (sarebbero decine di migliaia), mentre la carestia minaccia 5 milioni di bambini. Poi ci sono le guerre “a bassa intensità”, come il conflitto tra Pakistan e India per la regione del Kashmir (600 vittime nel 2021 e 25 dall’inizio dell’anno) o quello in Sudan (1.400 morti nel 2021 e 100 nel 2022). E ancora: Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Mozambico, Palestina, Armenia, ecc.. I bilanci delle vittime sono inevitabilmente approssimativi e spesso contestati dalle parti. Una delle organizzazioni indipendenti che li aggiorna con più regolarità è l’A.C.L.E.D., ovvero “Armed Conflict Location & Event Data Project”, secondo la quale sono almeno 10 le guerre o le crisi in corso che rischiano di precipitare quest’anno, tra cui quella in Libano, a Haiti e in Colombia. E poi, ovviamente, c’è la guerra in Ucraina, cominciata il 24 febbraio scorso con l’invasione russa, dove tutti sosteniamo la “democrazia” ucraina, anche se tanto democratica alla fine non è, visto che poche settimane fa Kiev ha dichiarato fuori legge i partiti dell’opposizione, rei di essere “filo-russi”. Fare previsioni su ciò che accadrà è ancora difficile, perché pochi avrebbero immaginato che l’intervento russo sarebbe stato di così grande e massiccia dimensione, ma si può ragionare su ciò che sta accadendo. Putin ha preparato l’attacco imitando tutto l’armamentario ideologico tipico degli Stati Uniti: pretesti di (reali!) violenze contro minoranze etniche, accuse ideologiche al nemico e costruzione di basi giuridiche per legittimare l’invasione.





(segue da pag. 4) Quello che però non accade con gli Stati Uniti è l'accanimento ideologico contro il popolo e la cultura del Paese aggressore: mentre in Occidente si prodigano sanzioni economiche contro Mosca, si squalificano da giochi e da competizioni sportive squadre e atleti russi, si spostano le finali di coppe europee da San Pietroburgo a Parigi, si eliminano corsi universitari su poeti, scrittori e "tutto ciò che è" russo, ecc., per gli eccidii commessi dagli eserciti nordamericani non è mai stato fatto nulla di tutto questo: se si fosse adottato dal 1945 a l'altro ieri lo stesso metro con i nostri

"alleati" yankee - che di guerre in questi 80 anni ne hanno causate e sparse in giro per il mondo in quantità indicibile in nome della "guerra preventiva" o della necessità di "importare la democrazia" - allora non ci dovrebbe mai essere stata una sola bandiera a stelle e strisce che doveva sventolare al di qua dell'Oceano; eppure non è così. Il sistema "made in U.S.A." (cultura, cinema, musica, policy, sport, franchising, aziende e tutto ciò che fa "mainstream") non si tocca; quello russo, invece, è stato subito messo al bando, equiparato peggio del nazismo, sul leit motiv che "ogni cittadino russo che non fa nulla è altrettanto colpevole quanto Putin" (citazione ormai *refrain*): ma nessun cittadino americano, invece, è mai stato accusato di essere colpevole se i suoi governi hanno fatto stragi di popolazioni civili in Vietnam, in Serbia, in Siria, in Iraq e altrove ancora. Due pesi e due misure, ed è qui che entra in gioco un'altra interessante riflessione, che ha al proprio centro l'uso dei mezzi di comunicazione: la Propaganda. Ci sono in rete (ma anche in TV) un'infinità di video, foto e notizie spesso condivise sui social-network senza alcun contesto e senza una fonte veramente attendibile..

Quando si affronta una notizia "dal fronte orientale" bisogna stare molto attenti ad analizzarla e sdoganarla, perché la manipolazione è sempre dietro l'angolo, anche e soprattutto da parte dei media c.d. "istituzionali" – eclatante (ma deprimente dal punto di vista deontologico) è stato il caso del quotidiano "La Stampa", che pubblicò una foto in prima pagina di sopravvissuti a rappresaglie ucraine nel Donbass, spacciandola però per una foto di una Kiev bombardata dai russi con la scritta "E' una carneficina!". Ritenere l'aggressione russa una specie di guerra "giusta" è sbagliato (si tratta in realtà di una guerra per recuperare quella sfera di influenza geopolitica persa con la caduta dell'Unione Sovietica); come è sbagliato nicchiare e minimizzare su ciò che le falangi ultranazionaliste ucraine hanno fatto ai civili del Donbass dal 2014 a oggi, ma anche agli oppositori e ai dissidenti di Poroshenko e di Zelensky. L'Ucraina ha una responsabilità importante, quella di decidere se restare uno Stato neutrale oppure aderire al patto militare NATO: quest'ultima ipotesi porterebbe installazioni missilistiche a soli 400 km da Mosca, acuendo inevitabilmente le già incalzanti tensioni fra i due blocchi e trascinando il mondo sull'orlo di una possibile guerra mondiale nucleare. Scegliere lo status di Paese "neutrale" (come lo è da sempre la Finlandia) non sarebbe un darla vinta a Putin come molti sostengono, ma sarebbe un gesto di responsabilità politica e umanitaria verso l'Europa e il Mondo intero. Sponsorizzare un pacifismo fine a sé stesso, invece, non porterà mai a nulla: questa guerra è una sconfitta per tutti, tranne che per le oligarchie del complesso militare-industriale, sia russo ma soprattutto occidentale. A pagarne le conseguenze, però, sono sempre le persone comuni, come in questo caso: da una parte gli ucraini e dall'altra le popolazioni del Donbass.

(Liutprando)

SPORT: GIU' LE MANI DALLO STADIO SAN SIRO DI MILANO!

GIU' LE MANI DALLO STADIO GIUSEPPE MEAZZA SAN SIRO DI MILANO, DOVE SI TERRA' LA CERIMONIA DI APERTURA DEI GIOCHI OLIMPICI 2026! IL SAN SIRO MEAZZA STADIUM NON VA DEMOLITO SOLO PERCHÉ OSPITERÀ LA CERIMONIA INAUGURALE DELL'OLIMPIADE: L'IMPIANTO È IL PUNTO CARDINE DELLO SPORT ITALICO, UNO STADIO ICONA DEL MONDO, COSÌ COME LO È LA SCALA PER IL TEATRO E IL DUOMO PER L'ARTE... SAN SIRO RAPPRESENTA L'INTERA LOMBARDIA E LE NOSTRE PROVINCE. NON PARLO SOLTANTO DI INTER E MILAN, MA DI COSA RAPPRESENTA SAN SIRO PER LA NOSTRA REGIONE E IL NOSTRO TERRITORIO! IL PUGILE VOGHERESE GIOVANNI PARISI IN QUESTO IMPIANTO HA MOSTRATO AL PUBBLICO LA CORONA IRIDATA E LA MEDAGLIA OLIMPICA DI SEOUL 1988! A SAN SIRO HANNO SUONATO VASCO ROSSI, LIGABUE, PEZZALI, MADONNA, BOB MARLEY, RED HOT CHILI PEPPERS E BRUCE SPRINGSTEEN! SAN SIRO È LA BOXE, CON IL GRANDE NINO BENVENUTI! È IL RUGBY, CON LA MITICA SFIDA FRA L'ITALIA E LA NEW ZELAND! SAN SIRO È LA RELIGIONE: PAPA GIOVANNI PAOLO II, PAPA BERGOGLIO, IL DALAI LAMA, IL PATRIARCA RUSSO... SAN SIRO È, SOPRATTUTTO, SPORT! E' DOVE CI FU L' INAUGURAZIONE MONDIALE ITALIA '90: ARGENTINA-CAMERUN! SAN SIRO È 7 FINALI DI COPPA DEI CAMPIONI, 3 FINALI DI COPPA UEFA, 1 FINALE DI COPPA DELLE COPPE, ETC. ETC... GIÙ LE MANI DA SAN SIRO, INSONNIA!.. ASPETTIAMO LA PRIMA PORTA BANDIERA ITALIANA, L'OLIMPIONICA STEFANIA COSTANTINI IL 6 FEBBRAIO 2026 ALLO STADIO SAN SIRO, 87.500 POSTI DI CAPIENZA, LO STADIO PIÙ BELLO E FUNZIONALE DEL MONDO! SAN SIRO MERITA IL TRIPODE, L'ULTIMO TEODORO. QUA SI ACCENDERÀ LA TORCIA OLIMPICA CHE ILLUMINERÀ TUTTA LOMBARDIA, COMPRESA ANCHE LA PROVINCIA DI PAVIA. GIU' LE MANI DA SAN SIRO STADIO!

(Lollo)



ACQUA DI STALINGRADO

official cocktail by Alcooligans

TASTE IT!

only @ PUB MARY FLOWERS - CASTLE ROCK

approved
by



AMBIENTE & SALUTE: PRESENTI AL PRESIDIO 'NO LOGISTICHE' DI PAVIA

Lo scorso mese di dicembre, esattamente il 18/12, come associazione "Castle Rock" siamo stati presenti al presidio "No Logistiche – No consumo di suolo" che si è svolto a Pavia davanti all'Istituto di scuola superiore L. Cossa, dove si stavano tenendo le elezioni del nuovo presidente provinciale. La nostra linea di pensiero è sempre stata chiara e decisa: 'NO' a questi mega-capannoni che stanno spuntando come funghi, purtroppo anche sul nostro territorio! Non portano lavoro, ma solo precariato e sfruttamento! E, inoltre, il lavoro lo fanno chiudere a tutte le piccole attività nel raggio di tot. km da dove si insediano!



**Radio
Gold**
PAVIA

PAVIA CITTÀ: FM 101.9

PAVIA E PROVINCIA CENTRALE: FM 87.9

VOGHERA, STRADELLA E OLTREPÒ: FM 87.9

VALLE STAFFORA: FM 105.025

**C.SO S.DA NUOVA 73
PAVIA**

info@overcopypavia.it

334 2917849

9.00 – 12.30 e 15.00 18.00

OVERCOPY

Grafica stampe
ed eventi



tel. 0383 895579

MOTEL 3 STELLE A PAVIA

S.P. Bressana-Salice, 2 - Castelletto di Branduzzo (PV)

Bambaniere Feletti

dal 1976

Via Roma, 65/b - Tel. e Fax 0383 371037
27053 Lungavilla (PV)

Telefono: 0382 553487

PUNTO  **EDILE**

s.r.l.

VIA ALDO MORO, 1
SAN MARTINO SICCOMARIO (PV)

“L'ALCOOLIGANO” — PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE “CASTLE ROCK” -
REDAZIONE: CASONE FILM, STRADA DEL CASONE, 19—CASTELLETTO DI
BRANDUZZO (PV) - C.F. 95032220188 - STAMPATO IN PROPRIO